

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 3

OGGETTO: Bilancio sociale dell'INPS per l'anno 2012: linee di indirizzo.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 26.02.2013)

Visto l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visti gli articoli 2 e 46 del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'INPS", approvato con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005 dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza l'emanazione degli indirizzi per la predisposizione del Bilancio sociale e la sua approvazione entro il 30 settembre di ciascun anno;

Visto il D.P.C.M. del 2 gennaio 2009 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Visto l'art. 21 del decreto legge n. 201/2011 convertito, con modificazioni, nella legge n. 214/2011, che ha disposto la soppressione dal 1° gennaio 2012 dell'INPDAP e dell'ENPALS e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi;

Visto l'art. 16, comma 3, della legge 35/2012, di conversione del decreto legge n. 5/2012, che ha disposto l'obbligo per l'INPS di redigere annualmente il bilancio sociale nel quale devono essere distinte le entrate e le uscite attinenti, rispettivamente, alla previdenza ed all'assistenza;

Visto l'art. 1, comma 402, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che proroga al 30 aprile 2013 il termine di scadenza del CIV dell'INPS;

Il Segretario


Ritenuto che il bilancio sociale 2012 debba rendicontare anche le attività svolte dell'ex INPDAP e dall'ex ENPALS;

Ritenuto che la distinzione tra previdenza ed assistenza debba, a seguito della sua complessità, essere realizzata ed evidenziata gradualmente e che, in ogni caso, debba essere avviata con il bilancio sociale 2012;

Ritenuto indispensabile individuare uno specifico capitolo all'interno del bilancio sociale dedicato al bilancio di genere, che dovrà essere realizzato per consentirne l'utilizzo anche in relazione alle previsioni del decreto legislativo n. 150/2009;

Riaffermata la necessità dell'utilizzo della contabilità analitica, soprattutto in questa fase di incorporazione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS che permette, attraverso il rapporto tre le risorse acquisite ed i costi dei servizi resi, la verifica dell'azione amministrativa e la valutazione degli effetti della riorganizzazione delle strutture dell'INPS;

Ribadito il ruolo preminente delle Sedi regionali e dei Comitati territoriali nella capacità di intercettare e comprendere i bisogni che nascono e si riproducono nelle diverse realtà socio economiche del Paese;

Ribadito l'impegno dell'Istituto, che deve essere finalizzato al miglioramento della qualità dei propri servizi, alla valutazione del grado di soddisfazione sociale realizzato e alla capacità di interpretazione delle aspettative di tutti gli utenti, in modo da evidenziare un "valore sociale aggiunto" della propria attività;

Ribadita inoltre la necessità di raffrontare i diversi sistemi di welfare per il raggiungimento degli obiettivi sociali, utilizzando indicatori analitici che siano confrontabili con quelli degli altri paesi europei;

Ribadita altresì la necessità di rafforzare ed estendere anche all'esterno il ruolo di comunicazione del Bilancio sociale, al fine di fornire una corretta informazione dei risultati conseguiti in attuazione della missione istituzionale, rendendo visibili le scelte intraprese e più trasparente il rapporto tra l'Amministrazione pubblica e i propri interlocutori;

Ribadita infine la necessità di prevedere la programmazione di specifici processi di formazione rivolti a tutti i soggetti interessati alla realizzazione del Bilancio sociale, sia al centro che sul territorio;

Confermato che, per la realizzazione del Bilancio sociale, l'INPS si avvale unicamente del lavoro e della collaborazione delle proprie strutture interne, con il contributo fondamentale delle Direzioni regionali e dei Comitati territoriali;

Confermata altresì la necessità di costituire una rete organizzata di ascolto ed interazione con i referenti delle parti sociali e dei vari portatori di interesse, fornendo una comune griglia di riferimento che, in considerazione della dimensione territoriale del Bilancio sociale, consenta la comparazione dei lavori prodotti dalle diverse Regioni;



Tenuto conto degli indirizzi in materia di bilancio sociale contenuti nella Relazione programmatica 2013/2015,

DELIBERA

- **di delegare** il proprio Presidente a sollecitare l'adozione delle iniziative necessarie per la redazione del Bilancio sociale 2012, da realizzare con il coinvolgimento di tutte le strutture approntando una rete di collegamento fra centro e territorio;
- **di attribuire** alle strutture territoriali l'ascolto dei diversi portatori di interesse e delle parti sociali secondo parametri omogenei in modo da rendere uniformi le modalità di raccolta delle istanze e di consentire, conseguentemente, la conoscenza delle aspettative delle diverse realtà territoriali e della percezione dei servizi resi dall'Istituto;
- **di impegnare** gli Organi di gestione dell'Istituto alla predisposizione del Bilancio sociale 2012 entro il 30 settembre 2013 che dovrà prendere in considerazione le attività proprie dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS e che dovrà prevedere:
 - un sistema di indicatori conformi agli standard europei, che permettano la comparazione con gli altri sistemi di welfare;
 - uno specifico capitolo all'interno del bilancio sociale dedicato al bilancio di genere;
 - l'avvio della distinzione tra assistenza e previdenza così come previsto dall'art. 16, comma 3, del decreto legge n. 5/2012 convertito, con modificazioni, nella legge 35/2012.

IL SEGRETARIO
(M. P. Santopinto)

M. P. Santopinto

IL PRESIDENTE
(G. Abbadessa)

G. Abbadessa